Mercoledì 17 Ottobre 1923
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 248
Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

ABBONAMENTI:
Anno . . Lire 50.00 — Trimestre Lire 13.00
Semestre „ 25.00 — Mese. . „ 4.50

Cronaca Provinciale

La legge comunale e provinciale per le nuove provincie

Come è noto col primo gennaio 1924, andrà in vigore per i comuni delle provincie redente, la legge comunale e provinciale italiana.

Poichè l'applicazione da luogo ad alcune difficoltà, in prefettura sono stati convocati i segretari comunali dei comuni redenti del Friuli, per ricevere istruzioni in merito, e preparare il lavoro.

OSOPPO
Sul progetto d'irrigazione

Vi mando un estratto della deliberazione presa dal Consiglio comunale, (seduta 20 settembre) in merito alla irrigazione:

Si apre la discussione sul secondo oggetto posto all'ordine del giorno e per primo chiede l aparola il consigliere sig. Cosani Giovanni fu Giovanni il quale, pure sesendo del parere che il progetto d'irrigazione debba essere eseguito nell'interesse generale del paese, esprime il desiderio, che per appoggiare la volontà di tutti, venisse indetto un «Referendum» fra la popolazione per accertarsi meglio se quest'ultima intende sottostare alla spesa. Il Presidente ed i consiglieri Lodola, Venturini, Venchiarutti Luciano, Biasoni, rispondono e sono del parere; che indire un «Referendum» creerebbe delle dannose confusioni; che moltissimi capi famiglia sono all'Estero; e che in ogni modo la maggior parte degli agricoltori reclamano che i canali d'irrigazione vengano ultimati. I Presidente fa osservare che è tale il reddito agricolo che dà una bu na distribuzionedell'acqua e razionale irrigazione da rendere, si può dire, tenuissima, in confronto, la spesa individuale per l'estinzione del debito. Il consigliere Venturini spiega di quale utilità potrà essere l'impianto elettrico-idraulico con l'attuazione del canale industriale, compreso nello stesso progetto d'irrigazione; ed in questo tutti i presenti convengono. Infine, dopo animata discussione, il Presidente dice che il progetto deve essere approvato anche in seconda lettura per questi tre motivi importanti:

1. Che i canali d'irrigazione, essendo incominciati sotto la cessata Amministrazione, debbano ad ogni modo essere ultimati totalmente altrimenti ne verrà danno al paese;

2. che in pdevisione del beneficio agricolo derivante dall'irrigazione provato ormai in diverse parti (e per citare un esempio, nella vicina Gemona) non deve affatto spaventare la spesa di oltre il milione;

3. che Osoppo, che disgraziatamente possiede terreno magrissimo, con sottosuolo a pochi palmi ghiaioso per il bene suo deve fare ciò che fanno i paesi del basso Friuli, dove le popolazioni vanno a gara per costruire canali irrigatori.

Ed in ultimo commenta che se un appunto si deve fare, è quello di non aver potuto eseguire il progetto immediatamente dopo la guerra, in tempo di grave disoccupazione, quando il Comune avrebbe potuto incontrarre il Mutuo senza il pagamento dei relativi interessi.

***

Dopo l'irrigazione, un altro problema vitale per Osoppo è quello della difesa contro le acque del Tagliamento che danneggiano in modo impressionante i prati ed i boschi. I lavori sul fiume erano stati autorizzati e ritenuti più urgenti dal Ministero Terre Liberate fin dal 1920. Perchè

Perchè non sono stati eseguiti questi lavori? Ne parleremo in avvenire.

BUTTRIO
Dichiarazioni

In risposta all'articolo apparso sul numero di oggi (15) del «Giornale di Udine», il sotoscritto, chiamato a rispondere nella sua veste di sindaco della cessata amministrazione comunale di Buttrio, sente il dovere di fare le seguenti dichiarazioni:

1. Il merito dell'iniziativa della istituzione della IV classe nel capoluogo non spetta nè alla cessata amministrazione nè al commissario prefettizio, bensì al Consiglio della Latteria-Turnaria locale che presentò al municipio i desiderata in parola dei capi famiglia;

2. Il merito della istituzione, poi, è tutto della passata amministrazione, la quale, anzichè rimanere inerte, come vuol far vedere l'articolista, prese a cuore tale iniziativa con delibere del 22 ottobre 1922 in I. lettura e 19 novembre in II. lettura, ostensibili queste a tutti coloro che sanno leggere.

3. E di questo si dava comunicazione al R. Ispettore di Cividale cav. Allatere, e vi si provvedeva stanziando in bilancio la relativa somma per il 1923.

Messe, così, le carte in tavola, è da confidarsi che il principio della più pura onestà muova l'articolista a rifare i suoi incauti passi e a voler dare a ognuno il suo.

Antonio Toldone

Sindaco della cessata amministrazione di Buttrio.

CIVIDALE
Società corale

La Società corale Iacopo Tomadini — chiuso il periodo di esecuzioni fuori sede, si prepara al nuovo corso invernale di istruzione per effettivi ed allievi.

Le lezioni regolari avranno inizio, il 15 del prossimo novembre, fino a tal data resta aperta l'scrizione degli aspiranti al primo corso preparatorio.

PAULARO
Come avvenne l'occupazione del Municipio

Come avete già riferito nella Patria, sabato 6 corrente si radunò il Consiglio comunale per decidere alle intimazioni del locale direttorio fascista di rassegnare le dimissioni dell'intera amministrazione.

Il Consiglio unanime — votando un patriottico ordine del giorno e di adesione al programma dell'on. Mussolini — decise, con delibera ben motivata, di resistere e di non dare le chieste dimissioni.

La serata di sabato passò senza nessun incidente. Nella mattina di domenica si vociferava che allo scoccare della mezzanotte precisa era arrivato un corriere (come nei romanzi francesi) portando l'ordine di occupare il Municipio. Intorno a ciò, si fa un grande mistero, e non fu lasciato mai capire da chi quest'ordine sia stato mandato. Chi mai sarà?

Nella mattinata vi era una certa animazione nella sede del fascio e la gent e stanziava aspettando sul piazzale del nuovo municipio.

Alle 10 e mezza, infatti, tutti i fascisti, non più di una trentina, con il Direttorio e il segretario politico Locali salirono lo scalone municipale; i fascisti furono lasciati nei corridoi in guardia alla parte onde non fuggissero i rei, e il Direttorio con a capo il signor Osvaldo Tarussio entrarono marzialmente negli uffici.

Gli impiegati erano intenti nel disbrigo delle pratiche, essendo di domenica la gente a quell'ora è sempre numerosa; e il Sindaco stava firmando certificati.

Il segretario politico sopradetto intimò al sindaco bruscamente di consegnare le chiavi tutte degli uffici edi uscire. Ordine che venne ripetuto subito anche agli impiegati.

Il sindaco rispose che non dava le chiavi se il Tarussio non gli presentava un ordine scritto.

Cosa che questi non volle fare e il sindaco non s ispiegò neppure quando il Tarussio chiamò quattro fascisti per portarlo fuori.

Infine il sindaco dichiarò che le chiavi le avrebbe date al maresciallo dei carabinieri il quale venne tosto chiamato. Esposteglì dal capo del Comune come stavano le cose, il maresciallo dichiarò che, per evitare guai, sarebbe ben e dare le chiavi al fascio; che però egli non intendeva immischiarsi per nulla. Che non poteva dare nessun ordine, nè voleva ricevere lui le chiavi.

Il sindaco alolra, dopo fatte le sue proteste e dopo che fu nuovamente minacciato di essere portato fuori, si piegò alla violenza e seguito dagli impiegati abbandonò gli uffici e scese sorridente nel piazzale, frammischiandosi alla popolazione indignata, raccomandando la calma.

Una squadra fascista guardò il municipio sino alla sera successiva, i ncui giunse un impiegato da Tolmezzo, proprio quando detta occupazione cominciava a pesare....

Di tutto questo verrà data regolare denuncia all'Ill.mo signor Procuratore del Re.

FAGAGNA
L'inaugurazione di un caseificio nuovo

Oltre un centinaio di soci della Latteria di Borgo Paludo, lieti di vedere finalmente coronati i loro sforzi, convennero ieri ad un banchetto per la inaugurazione del nuovo caseificio, costruito con tutti i requisiti dell'arte, e da tutti ammirato.

L'on. co. dott. Gino di Caporiacco, che tanto fece a pro della Società, aderendo all'invito, volle onorare della sua presenza il lieto convegno.

Giustificarono la loro assenza gli invitati: prof. Enore Tosi, Ispettore dei caseifici presso la Cattedra Ambulante di Agricoltura di Udine, e Zardini rag. Antonio segretario del Comune.

Il banchetto fu disposto congrande competenza e fervore instancabile dal presidente sig. Ernesto Sello, sia nei riguardi dell'addobbo alla sala come nel riguardo della scelta e preparazione delle vivande che furono consumate tra una fraterna allegria.

I commensali fecero molto onore alla brava cuoca signora Lisa Buttazzoni.

L'on. di Caporiacco, rispondendo ai cordiali ringraziamenti fattigli dal Presidente a nome della Società, rivolse brevi parole agli intervenuti e si chiamò felicissimo di trovarsi in mezzo ai bravi agricoltori Fagagnesi, che mai smentiscono la loro tradizionale attività. Ricorda l'ottima impressione ricevuta fin da fanciullo passando per l'abitato di Fagagna, nel rilevare dalle iscrizioni: «Latteria Turnaria — Legato Pecile — Cassa Rurale — Circolo Agricolo» ecc. la grande atitvità dei Fagagnesi che deve essere sempre ed in ogni modo aiutata da chi sa e può farlo. Esterna al Presidente il suo vivo compiacimento per la felice riuscita del lavoro. Confrontato l'operosità delle generazioni di una volta con quella delle attuali, rileva il maggior merito delle presenti che hanno saputo da se rimettere in efficienza le proprie industrie e farle produrre dopo il terribile periodo dell'invasione nemica.

Chiude aspicando che l'Italia, la nostra cara Patria, dell'operosità sempre crescente dei suoi figli e dalla tenace volontà di quel grande uomo mandato da Dio che così sapientemente oggi la governa, possa assurgere sempre a più alti destini, saldandosi sempre più nel posto in cui l'ha messa il suo salvatore, Benito Mussolini.

Uno scroscio di applausi e di evviva all'Italia e Mussolini ha chiuso le brevi parole dell'on. che venne complimentato.

TOLMEZZO
Una adunanza di maestri

Convocati dal direttore didattico signor Marchetti, i maestri si sono riuniti ieri nell'ufficio della direzione.

Il direttore, prima di iniziare la seduta, commemorò in sintesi breve e commovente il defunto ispettore scolastico cav. Luigi Amedeo Benedetti, che resse per oltre sette lustri le sorti della scuola della Carnia dandole un indirizzo ed un'impostazione invidiabile. Fu, seduta stante, data comunicazone alla famiglia dell'illustre Estinto, riconfermando i sensi di gratitudine perenne verso di lui.

Su prpoosta dello stesso direttore fu trasmessa una lettera affettuosa di plauso alla benemerita e cara maestra Lucia Bettini che insegnò per qualche generazione con spirito d'apostolo e che verrà fregiata della medaglia d'oro entro il mese corrente.

Al direttore didattico di Paluzza signor Matiz, cessando di reggere questa direzione, gli insegnanti indirizzarono una lettera di saluto cordiale, beneauguranro a lui, alla sua famiglia, alla piccola Patria Carnica.

Indi si passò alla trattazione degli argomenti postis all'ordine del giorno.

Il direttore richiamò l'attenzione dei presenti sui principii informatori la nuova scuola, che dovrà avere d'ora in poi un carattere prevalentemente nazionale pervaso da correnti di spirito evangelico ed artistico, e di adattamento alla regione in cui esiste la scuola, onde la necessità imprescindibile di introdurvi l'insegnamento della religione e del Culto il quale sarà considerato quale materia d'insegnamento nelle prime classi.

Parla quindi di doveri dell'insegnante, della esattezza, puntualità, diligenza e preparazione con cui essi devono esplicare il lor oalto e delicato compito, il quale richiede vigilanza assidua e costante, entro e fuori di scuola, interessamento operativo di benessere che richiami la pubblica opinione e la stima riconoscente del popolo; e chiude, invitando tutti a fondersi in un comune fascio, legati da uno spirito di fraterna cooperazione, per il bene della scuola e della Patria.

VERZEGNIS
La sarta e i ladri

L'altro giorno la sarta Fior Emilia di anni 31, abitante a Chiacis di Verzegnis, ebbe la sorpresa di constatare che i ladri le avevano fatta man bassa durante la sua assenza. Fatto subito un inventario, trovò che mancava una quantità di roba: 17 camicie, 15 paia mutande, 12 tovaglie, 1 copriletto, 1 braccialetto d'oro, 1 catena d'oro con ciondolo, un anello, due vestiti di seta nera da confezionare, quattro pezze di lana per vestito da donna, quattro metr idi seta e via dicendo, per un valore di circa 4000 lire.

Di fronte a tanta... strage, la Fior ha denunciato la cosa ai carabinieri ma non ha potuto precisare la data del furto per il fatto che ella lavora da sarta a Tolmezzo e resta quindi assente da casa tutti i giorni lavorativi.

I suoi genitori che abitano al secondo piano della casa medesima, non si sono accorti di nulla.

MARTIGNACCO
Riunione della Cooperativa Elettrica

Ieri si è radunata la Società cooperativa di Elettricità di Martignacco, presieduta dal presidente cav. G. B. D'Orlando, il quale spiegò agli intervenuti lo scopo della Società, ch'è quello di dare energia solo ai soci del comune e non altre, volendo stare in buoni rapporti con le grandi società del genere; tutte le economie possibili saranno attuate e andranno a vantaggio dei soci.

Il Presidente soggiunse che, pagando per cinque anni quello che ora si paga alla Società del Barman, noi avremo pagato l'implanto dell'officina e tutte le ramificazioni occorrenti; dopo, pagheremo circa un terzo, restando a nostro vantaggio i due terzi.

L'avvocato Erasmo Franceschinis si associò alle dimostrazioni del Sindaco sull'utile che ricaveranno i soci. Non si deve lasciar fuggire l'occasione propizia. Loda il paese di Nogaredo dove tutti hanno già sottoscritto le azioni.

Per quanto si può dire, in seguito a questa seduta, i lavori principieranno in breve poichè le sottoscrizioni hanno già dato buoni frutti.

MORTEGLIANO
Il nostro Consiglio Comunale

radunavasi ieri per deliberare in merito a parecchi affari.

All'inizio della seduta, il sindaco signor Pinzani, porse un saluto al nuovo Consiglio, riaffermando il proposito d'ispirarsi al bene del Comune e della Patria. Indi diede lettura della lettera inviata dal segretario particolare di S. E. l'on. Mussolini in risposta al telegramma inviatogli dal Consiglio in occasione del suo insediamento.

Si passò quindi alla trattazione di affari d'ordinaria amministrazione, procedendo anche alle diverse nomine.

TALMASSONS
Conferenza agraria

Domenica 21 corrent il dott. Pietro Zanottini della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento terrà una pubblica conferenza nei locali delle Scuole Comunali di Talmassons sull'organizzazione degli «Essiccatoi Cooperativi Bozzoli in Friuli».

Per iniziativa di alcuni agricoltori saranno, in questa occasione, gettate le basi per l'istituzione di un essiccatoio a Talmassons.

CAVAZZO CARNICO
Morte accidentale d'un settuagenario

Ieri mattina venne trovato cadavere nel torrente che attraversa il paese Certo Danna Daniele di anni 72. Il vecchio «Nel» si era trattenuto domenica sera all'osteria fino alle 22; nel rincasare, attraversando il ponte, scivolò dalla scarpata e battè con la tempia contro i sassi.

VISCO
Festa fascista

Seguì domenica la inaugurazione del gagliardetto della Sezione fascista.

Il decano, dopo aver benedetto il vessillo, pronunciò un discorso, quindi parlarono la madrina signorina Teresa Lazzari, il cav. Attilio De Lorenzi, il cav. Bosero rappresentante la Federazione Assoc. Combattenti.

MOGGIO
Danni del maltempo

Anche nella nostra zona il maltempo scatenatosi l'altro giorno ha arrecato gravi danni.

La strada di Resia è stata interrotta e quella di Moggio ha franato in tre punti.

CISERIIS
E' ritornata

la salma del valoroso soldato alpino Liussi, decorato di medaglia d'argento al valor militare.

Tutto il paese intervenne ai funerali, seguiti in forma solenne, e pronunciarono discorsi di esaltazione i signori Tomat, Muzzolini ed il Commissario regio di Tarcento.

VENDOGLIO
Solenne cerimonia

Domenica seguì con solennità speciale, la inaugurazione del Parco della Rimembranza, posto intorno alla Chiesa.

Sabato e domenica il Parco era sfarzosamente illuminato, e sulla gradinata della chiesa era stata messa la seguente dedica: «Ai caduti di Vendoglio — popolo e fratelli d'armi — tributano onore e riconoscenza — implorano pace — innalzano preghiere».

La cerimonia dell'inaugurazione seguì alla presenza di una folla di autorità. In corteo furono portate una cinquantina di ghirlande al Parco, quindi, dopo la benedizione impartita da don Molano, pronunciarono discorsi, il sig. Giuseppe Moretti, il comm. co. Valentinis, l'on. co. di Caporiacco che fu oratore magnifico e l'avv. Castellana, che per ultimo lesse le adesioni.

PORCIA
Pesca pro Asilo

Anche il secondo elenco delle offerte pervenute pro asilo infantile fanno prevedere una magnifica riuscita della pesca di beneficenza.

Vi sono oggetti di valore, come orologi, alzate di frutta, servizi di liquori ecc.

Parecchie poi le offerte in denaro. Tal lon Giovanni di Pordenone lire 10 e lire 5 ciascuno: Pasticceria D'Este, Marchi, Cavicchi dott. Edoardo, Ellero Luigi, Toffoli Angelina, Metz Maria lire 25, Santin Enrico 15.

L'arte a Gorizia dal secolo XIV al secolo XVIII

Con un giorno di ritardo, manteniamo la promessa di riassumere la interessante conferenza tenuta domenica al Convegno della Deputazione Friulana di Storia Patria dal goriziano prof. Antonio Morassi, sul tema riportato qui sopra.

— Non è soltanto — egli esordisce — per l'amore che porto alla mia città natale, se oggi mi onoro parlarvi di «Gorizia nella storia dell'arte»; ma altresì e specialmente perchè ho la convinzione che valga la pena di parlarne. Se Gorizia non è mai stata un centro d'arte e non ha dato grandi nomi e non possiede nè capolavori, nè monumenti cospicui, ciò nondimeno ha una sua particolare fisionomia, formatasi nel cozzo e nella fusione di opposte correnti stilistiche, che hanno creato tra di loro un proprio «modus vivendi». Ha un suo carattere individuato e ben definito, venutole dall'essere cresciuta tra due mondi diversi, dall'averne amalgamato le qualità eterogenee, dall'essere infine riuscita a superare e respingere ogni scoria ed ogni residuo straniero.

Durante il dominio dei Conti

Dopo l'oscuro silenzio del basso Medioevo, la vita della città incomincia con il dominio dei Conti, signorotti e tiranni feudali, provenienti dal Tirolo: è la zampata straniera in terra italiana.

Ai piedi delle ultime propaggini dell'Alpe, i conti si impossessano di un colle non alto, ma in un punto strategico, ove fabbricano il Castello Da qui guardano nella pianura, macchinando rapine e assalti. Portano seco soltanto gli arnesi di guerra: nati e cresciuti nella battaglia, non s'accompagnano con le arti: ma nella rude vita si affermano solo come violenti dominatori. Ma il bel sole d'Italia a poco a poco ingentilisce i loro animi, e dopo due o tre secoli, nel castello entrano il canto, le musiche, i giuochi, e la vita di corte anche qui fiorisce, pur tra armi sempre mosse, e guerrieri sempre all'erta. Le donne italiane portano la dolce parlata tra le mura castellane ed i torrioni; e Beatrice da Camino, sorella di quella Gaia che Dante conobbe alla corte di Cangrande in Verona e cantò per i suoi dilettosi amori, spande intorno al Castello un ricordo ch'è come un sorriso di dolce stil nuovo.

Dall'anno mille circa, quando i conti giunsero a Gorizia, la loro potenza andò sempre crescendo: il loro dominio si estese ed acquistò vastità considerevoli. Grandi parti del Tirolo, della Stiria, della Carniola, della Carinzia e tutto l'interno del l'Istria fu in loro mano; e da ciò è facile capire quanta importanza raggiungessero nelle corti medioevali. Or si dovrebbe ritenere che da tanta nuova ricchezza sorgesero grandi castelli e vasti palazzi pieni d'opere d'arte. Invece, la loro sede principale, il Castello di Gorizia, non è grande; forse ai suoi tempi fu ricco e adorno, ma la sorte avversa nulla conservò delle sue opere d'arte. Rimangono invece le mura, tenaci e indistruttibili. Esse testimoniano del la vita dei conti ed aprono uno sprazzo di luce sulla genesi costruttiva del Castello, com'è apparsa dopo la guerra, quando si è incominciato a frugare tra le mura e a scavare nel suolo per ritrovare gli antichi segni della sua antica esistenza.

Il Castello

A tutti è noto che il Castello di Gorizia, prima della guerra, salvo i bastioni veneziani, nulla dimostrava di antico. L'Austria l'aveva ridotto a caserma e ne aveva trasformato completamente il carattere. Aperte le finestre, eguali, rettangolari; abbattuti i muri divisori, pareti, volte, scale. soffitti; il complesso centrale acquistò l'aspetto di un casermone recente. Fu incalcinato e intonacato; e un tetto di grigia «éternit» coronò l'opera barbarica. Sopravvenuta la guerra, i cannoni aprirono squarci violenti. Ma, nonostante, quelle mura resistono; e quando la Vittoria incorona per sempre la città martire, le rovine del Castello non sono quelle della morte, ma di un ferito che chiede soccorso e salvamento. E subito un gruppo di cittadini, gelosi dell'avita rocca, ne promuovono il restauro, che l'Ufficio delle Belle Arti dirige. Oggi, dopo tre anni di indagini, di scavi, di studio continuo, attento, amoroso, ogni pietra ha rivelato la sua antica funzione; e non è più difficile ricostruire idealmente il castello nelle sue diverse fasi e nei tempi.

Sinchè vissero i conti, cioè fino all'anno 1500, il suo aspetto globale era questo: Una torre alta, il maschio della roccaforte, di cui si sono ritrovate le fondamenta, dominava in vetta al colle; verso nord, una torre bassa vigilava l'ingresso principale, mentre una terza a meriggio sorgeva ad ulteriore difesa.

Sotto il maschio si eleva la palazzina dei conti (ora ricoperta tra infiniti strati d'intonaci e mura) e qui si svolgeva la loro vita privata; qui erano i saloni di ricevimento; immurate nelle sue pareti si sono ritrovate le antiche bifore romaniche con le colonnine in marmo e gli archi di tufo a tutto sesto, e le finestrelle al pianoterra; la merlatura continuava nell'attigua cinta difensiva col cammino di ronda, che ha rade finestrelle e feritoie. A questa cinta collegavasi verso nord un altro edificio con porticato terreno a grossi pilastri. Una muraglia racchiudeva il complesso delle costruzioni.

Nel castello non si sono scoperte che poche traccie di opere decorative, perchè le trasformazioni che esso subì furono innumerevoli e vandaliche. Ma sono a giorno tutti gli elementi architettonici, che permettono di effettuare il ripristino delle parti antiche. Il carattere architettonico del castello, quale noi lo vediamo prima dei lavori dei veneziani, porta con sè alcuni elementi tecnici e stilistici tedeschi, come gli archi e le volte in tufo, i forti pilastri, certe sagome di porte e finestre; ma cotesti elementi non possiedono esclusivo carattere tedesco, perchè si ritrovano in quasi tutti gli edifici consimili dell'alta Italia (e nel Trentino in ispecie) sino a tutto il '400. E in verità, anche nel suo complesso, non si potrebbe per nulla affermare che il castello gravasse con un carattere avverso sulla città. Le alte torri si slanciarono giocondo verso il cielo, dalle bifore entrò a larghe ondate la luce, la merlatura si profilò nitida nell'azzurro. In nulla fu impressa certa pesantezza tedesca, ch'è propria a tanti castelli nordici. Nella natura più mite, anche l'arte architettonica si ambientò con aspetti più gai.

Il Duomo

Nel mentre in cima al colle era sorto il castello, intorno ad esso altre case si costruirono, altre chiese si innalzarono. L'edificio antico più importante fu il Duomo. Nel 1387 fu deciso dal conte Enrico di costruire una nuova chiesa parrocchiale. Ciò presuppone che un'altra prima ne esisteva, ma che forse più non bastava allo scopo. La nuova costruzione sorse con l'abside attaccata alle preesistenti cappelle di S. Anna e S. Leonardo, che oggi servono da sagrestia. Tanto l'abside del Duomo, quanto le due cappelle ora menzionate, sono costruzioni gotiche. L'abside possiede una pianta pentagonale, con contrafforti esterni, finestre oblunghe archiacute e l'interno a ricco intreccio di costoloni; riccamente nervate sono pure le due altre cappelle e di queste sono conservate anche le pitture, appartenenti alla fine del quattrocento; unico esempio rimasto a Gorizia della pittura gotica all'epoca dei conti. La volta è divisa in scomparti da grossi costoloni, e in ogni spazio è accampata una figurazione. Nel centro si trovano i simboli degli Evangelisti, intorno v'hanno angeli musicanti con lunghi cartigli e le vesti riccamente frastagliate in pieghe ampie; sulla parete di fondo è raffigurata la Ss. Trinità. Nella cappella attigua v'è tutta una trama di recemi verdi intorno alla nervatura architettonica.

L'oratore, che è attentamente ascoltato dal folto uditorio, si dilunga ad illustrare l'insieme del Duomo. Parlando poi dell'arte gotica a Gorizia sino a tutto il 400, egli osserva che anche la cappella di S. Spirito al Castello, fondata dai conti Rabatta, esuli fiorentini, nel 1389, è una costruzione gotica originalissima. Di altre chiese ancora, come quella dei Francescani, v'ha memoria; ma nulla n'è rimasto. Nondimeno, afferma che il carattere architettonico degli edifici sacri era ormai molto lontano dagli esempi primigeni e nell'arte del popolo era spento ogni ricordo della grande basilica aquileiese.

La casa più antica di Gorizia

Dice che la casa più antica che ora si conservi, si trova ai piedi del castello, nella Piazza del Duomo, e la iscrizione ne ricorda il suo padrone, Simone Volchero (che fu un signore degli Ungrispach), il quale la fece edificare ne 1441. La casa di Wolfango Rassauer — un «Rassa» fiorentino tedeschizzato — fu costruita nel 1475 sul piazzale del castello; essa rappresenta il distacco dal gotico che fu compiuto soltanto lentamente e con sforzo. Ma la casa goriziana tipica, quella che ha dato fisionomia alle strade ed ai rioni più vecchi e sopratutto al borgo del castello, non è nè la casa veneziana, nè la casa gotica; ma si formò tra il 500 e il 600, modestissima, semplice, ma con un elemento caratteristico e d'origine ancora medioevale, cioè la casa con lo sporto, di cui molti esempi ne ritroviamo dappertutto, ma i più belli, al Castello, alcuni uniti con finestre a bifore del '500.

L'opera dei Veneziani

Si estende a parlare dell'ingrandimento e degli abbellimenti successivi della città e viene ad una trasformazione radicale subita dal Castello. Nel 1508 le truppe veneziane, al comando del generale Bartolomeo Alviano, lo prendevano d'assalto, vi inalberavano il gonfalone di San Marco. A governatore della città fu subito preposto Andrea Gritti, che iniziò con rapidità incredibile la fortificazione della rocca, divenuta insufficiente contro i nuovi mezzi di offesa. Una cinta larga e potente incoronò i fianchi del Castello, con bastioni e cortine; e certo furono allora demolite le torri centrali, segnacoli di feudalismo. Uno scultore campionese scolpì il leone accigliato che, dopo quattro secoli, è ritornato a custodire per sempre il Castello della Storia e della Vittoria.

Illustra le opere dei veneziani, e quelle dei capitani provinciali austriaci, succeduti ai conti dopo la loro estinzione avvenuta nell'anno 1500. Dice che il dominio dei capitani austriaci più non fiaccava però il gagliardo divenire italiano della città: dappertutto, oltrechè la lingua, fioriva l'arte italiana.

Qui l'oratore si sofferma ad illustrare le fasi più salienti e caratteristiche del trionfo dell'arte nostra, parlando dei vari palazzi sorti a Gorizia, Moncorona, Rubbia ecc. Con la venuta dei Padri gesuiti, principiò a fiorire anche l'architettura religiosa nei caratteri del barocco italiano.

Fiorire di vita rigogliosa

Il settecento a Gorizia merita una speciale considerazione, perchè Gorizia — dopo Capodistria — ebbe in questo periodo la vita culturale più intensa di qualsiasi altra città della Venezia Giulia; rifiorisce la vita cittadina nel commercio, nelle industrie, nelle arti, nelle lettere, nella musica. Il commercio è vigilato da una speciale magistratura e sono abolite le dogane interne. Le più svariate industrie prendono sviluppo continuo e crescente. Ci sono cartiere e vetrerie, fabbriche di maioliche e di cera, industrie tessili della tela, del velluto, del damasco; e set-

lecento telai per la seta, rinomatissimi ovunque per la fattura forte ed i graziosi disegni, producono innumerevoli quantità di tessuti. Si aprono tipografie, si stampano libri. Nel 1740 si inaugura il primo teatro. Si fonda l'Accademia degli Arcadi Sonziaci, che accoglie più di cento cosidetti pastori. Tra le famiglie dei nobili primeggiano i conti Lantieri, i quali più di tutti erano a contatto con gli artisti italiani, cui commettevano lavori per ornare le loro ville e i palazzi. Si rivolgevano i Lantieri al Lazzarini, al Piazzetta, al Pellegrini, alla Carriera; e dalla corrispondenza che il loro archivio conserva si possono ancora rilevare utili notizie su le vite di quei pittori. Rosalba Carriera stessa fu loro ospite in Gorizia, nella villa di Vippacco, come in altri tempi il Goldoni; e qui dipinse i ritratti dei conti e dei loro amici.

Fu intorno al 1702 che si formò a Gorizia una propria tradizione pittorica, non affatto dispregevole. Giulio Quaglia dipinse il soffitto del Duomo, lasciando profonde traccie di sè; e qui dipinsero il padre Taucher, che fu scolaro del grande Andrea Pozzo, Francesco Cantarutti, forte decoratore. Con Francesco Chiaruttini si sviluppò uno stile decorativo attraentissimo, fatto di composizioni vaghe e leggere con armi, con vasi e rocailles, con puttini e nuvolette ecc. È ricorda ancora Bernardino Bison, nato a Palmanova nel 1762, Matteo Furlanetto, Lichtenreiter, Paroli e il goriziano Nicolò Pacassi, che fuori di Gorizia acquistò rinomanza e che lasciò anche a Gorizia traccie indelebili della sua presenza, tra cui il palazzo dei conti Attems. Un pittore goriziano di ingegno e di forte tempra è stato pure Francesco Caucig, nato nel 1762. E mentre il Caucig moriva, a Gorizia spuntava l'astro di un altro pittore, di lui men celebre, ma forse intimamente più sensitivo: Giuseppe Tominz, che fu ritratti ta poderoso. Un numero grandissimo di suoi ritratti sono sparsi nel Friuli, a Trieste, nell'Istria: tutti buoni, taluni eccellentissimi, e ne vedemmo anche nella Pinacoteca di eccellenti nella nostra visita.

Altri pittori goriziani fiorirono nell'ottocento, come Raffaello Pich (1831-1871), Giuseppe Battig, Antonio Rotta.

Concluse dicendo: «...Lo abbiamo visto sin ieri: per quanto l'anima della cittadinanza fosse protesa in una immensa aspirazione all'Italia e tutta la vita fiorisse di pensieri tricolori, i re idui di una dominazione materiale durata per tanti secoli, non potevano scomparire. Fu necessario che il valore italiano abbattesse le barriere del confine, perchè i fratelli si abbracciassero in un amplesso completo, indissolubile».

GEMONA

Lo sbarco di Corfù

Domani sera, nella sala sociale, verrà dato un grande spettacolo cinematografico con la film: «Lo sbarco di Corfù».

Le cariche dei Combattenti

Iersera, il Consiglio dell'Associazione ex-Combattenti ha proceduto alla nomina delle cariche. A Presidente è stato nominato l'architetto Ettore Pittini, a vice-presidente il sig. Cirillo Venturini ed a segretario il geometra Dino Dosi.

La festa del Fascio

Ieri ricorreva l'anniversario della ricostituzione della Sezione del Fascio locale e la inaugurazione del gagliardetto.

I nostri Fascisti, per iniziativa del sig. Tomaso Masini, membro del Direttorio, hanno voluto festeggiare la bella ricorrenza.

La sala della sede era stata trasformata in una serra di fiori. In un angolo erano messi i trofei consistenti nella bandiera rossa già dei socialisti di qui e varie armi sequestrate a sovversivi.

Sulla porta d'ingresso della sede sventolavano il tricolore ed il gagliardetto.

Alla sera vi è stato un corteo preceduto dalla fanfara fascista. Vi presero parte tutti i militi, moltissimi fascisti, i balilla, gli avanguardisti, e buon numero di filo-fascisti. Sempre preceduto dalla fanfara, il corteo ha percorso le vie principali, salutato con applausi da quanti assistevano al suo passaggio. La fanfara suonava gli inni fascisti ed alle marcie.

Il corteo si è fermato di fronte alla sede, dove un reparto armato della Milizia, rendeva gli onori. Il generale comm. Caroncini, Commissario prefettizio, intervenne a dare maggiore solennità alla festa. Il comandante il manipolo sig. Italo Giuggiolini portò il saluto al Commissario, pronunciando un elevatissimo discorso, a cui rispose felicemente il generale.

Finiti i due discorsi, tutti i fascisti si sono recati alla trattoria Forgiarini dove era preparata la sala adorna di fiori e di bandiere. Quivi fu servito un rinfresco.

I brindisi non sono stati pochi, tutti improntati a sentimenti patriottici e di devozione al Re e al Duce. Hanno parlato il decurione Italo Giuggiolini, il generale Caroncini, il prof. Italo Bosello, il dottor Liberale Celotti ed altri.

La festa si è protratta sino alle ore piccine fra un'allegria ed un cameratismo così cordiali da lasciare il desiderio che simili serate si ripetano presto e spesso.

PRATA DI PORDENONE

Inaugurazione della Latteria

Domenica 14 u. s. ha avuto luogo, in forma solenne, l'inaugurazione della latteria Sociale Cooperativa di Prata di Pordenone.

Alle ore 15.30 presso il piazzale del municipio si riunirono le autorità, i soci e molto pubblico. Notiamo il commissario prefettizio signor Agostino Puiatti, il segretario del Comune signor Navaro, il prof. Giovanni Bubbo direttore della Cattedra Ambulante di Pordenone, il dottor De Monte, i signori Giovanni Gasperini, Luigi Puiatti, il comandante la Stazione dei carabinieri, Gino Brisotto, i presidenti della Cooperativa di Consumo, della Cassa Rurale, della Cooperativa di Lavoro, del Forno Cooperativo, la presidenza della Latteria al completo, ecc. ecc. Inviarono la propri adesione il comm. Luigi Brunetta, il cav. Ernesto Brunetta, il cav. prof. Enore Tosi Ispettore Provinciale dei Caseifici.

Primo a prendere la parola è il signor Gianni Casetta, direttore amministrativo della Latteria, il quale a nome della presidenza porta il saluto a tutti gli intervenuti e ringrazia le autorità di aver voluto presenziare alla cerimonia. Scusa il cav. Tosi, il quale doveva tenere il discorso inaugurale ma che urgenti impegni lo richiamarono altrove. Il signor Casetta viene poi a spiegare la grande utilità dei caseifici accennando alle numerose latterie sorte ovunque per valore degli agricoltori ed ai grandi benefici riportati in merito di tale industria importantissima. Parla dell'opera disinteressata ed efficace spiegata dalle Cattedre Ambulanti di agricoltura, veri fari da cui irradia la luce della verità e della scienza agricola.

Il prof. Giovanni Bubba prende poi la parola, ringrazia il signor Casetta per le belle parole rivolte alle Cattedre Ambulanti e tiene un bellissimo discorso inerente il buon funzionamento delle latterie e dà consigli pratici ai soci ed alla presidenza.

La chiusa del discorso venne accolta da nutriti applausi.

Dopo i discorsi le autorità, i soci e molto pubblico si recarono incolonnati a visitare i locali del caseificio. Quivi monsignor Concina con i paramenti sacri ed assistito da altri due sacerdoti, impartisce la benedizione ai vari spaziosi locali. Notiamo la sala di ricevimento latte, l'ufficio, la sala di lavorazione, ove disposti in bell'ordine si trovano i macchinari: il salatoio, il magazzino del formaggio, sala per la distribuzione dei generi di latteria, abitazione del casaro.

In una sala, addobbata per la circostanza di verde e di bandierine tricolori dalle quali risalta un grande ritratto del Re, viene servito il vermouth d'onore a tutte le autorità ed agli invitati.

MANIAGO

Solenne inaugurazione dell'anno scolastico

Con geniale e simpatica idea il nostro Commissario prefettizio ing. Enrico Vanni, volle che quest'anno l'inizio delle regolari lezioni avvenisse con una cerimonia di apertura. All'uopo invitò i genitori degli alunni ad intervenire, ed oltre ad essi presenziarono autorità, rappresentanze d'Associazioni, i capi della locale Sezione Fascista, i presidenti del Circolo Giovanile Cattolico con una squadra di Giovani Esploratori in divisa; i rev. sacerdoti e molte signore e signorine. Alle nove, allietati da un dolce sole autunnale che vol le salutare i fanciulli al loro ingresso nella Scuola, gli intervenuti alla cerimonia salirono nella grande sala del nostro palazzo scolastico. Li accolse il canto armonioso di fanciulle.

Incominicia l'Ispettore Pantarotto che si dice lieto di avere accolto la bella idea dell'ing. Vanni, che volle dare con questa cerimonia, particolare importanza al riaprirsi dell'anno scolastico. Rivolge affettuose parole agli scolaretti, raccomanda loro l'amore alla scuola, a questa scuola non più negletta o dimenticata, ma assurta a grande altezza per merito dell'attuale governo. S'augura che presto anche l'Asilo Infantile Monumento ai Caduti, accolga la lieta folla di bimbi figli di eroi, e venga ad integrare le istituzioni della scuola. Saluta le insegnanti che sono tutte al loro posto di combattimento nella lotta contro l'ignoranza. Raccomanda alle madri d'in tillare l'affetto ed il rispetto per le maestre che ben lo meritano e si duole di non vedere a questa cerimonia una veterana, la maestra Stellina Mauro, che insegnò per ben cinquanta anni e che presto onoreremo degnamente.

Dalla scuola irradierà la luce del sapere che preparerà le nuove generazioni degne dei Padri Caduti per la grandezza della Patria

S'alza un altro coro di bimbe.

La giovinetta Grisostolo recita con molto sentimento un appropriato discorsino ai compagni.

Poi l'egregio ing. Vanni con alata parola prende a parlare agli intervenuti sulla grande importanza dell'istruzione e della Scuola primaria. Ricorda le tristi giornate del 20 e 21 in cui imperava la tracotanza rossa e la Vittoria nostra era irrisa e i valorosi combattenti ed i gloriosi mutilati derisi, insultati, i figli, le vedove, le sante madri dei caduti per la grandezza d'Italia dovevano assistere inermi e dolenti a tanto strazio Ancora un anno fa, l'incertezza di un governo fiacco; oggi, in un solo anno, la faccia delle cose ha cambiato aspetto e si respira un'aria più pura ed i nostri emigranti all'estero, sono più rispettati e l'Italia s'è assisa sul suo soglio di regina I fatti hanno un riverbero nella scuola, che oggi assurge a novella importanza. E parla ai maestri della gratitudine del Governo, che migliorerà i loro stipendi perchè possano attendere con più serenità al loro compito; raccomanda l'amore alla scuola e termina inneggiando all'Italia ed al suo radioso avvenire

Il bellissimo discorso, di cui ho dato appena una pallida idea, è stato vivamente applaudito.

Gli alunni intonano un canto all'Italia, mentre gli intervenuti sfollano ed i fanciulli entrano nelle rispettive classi, ove vengono dispensati i certificati e s'incominciano le lezioni regolari.

OSOPPO

Invito ai friulani per le feste di Osoppo

Il Comitato per la cerimonia che si svolgerà sul forte di Osoppo ha pubblicato il seguente manifesto:

«Friulani!

«Il 28 p. v., a Osoppo, con solenne cerimonia, sul Forte, il Monte vetusto dei Romani, dei Patriarchi di Aquileia, dei Savorgnano, della Repubblica Veneta e dell'Italia riunita, vuole celebrare il 75.o anniversario delle resistenza contro lo straniero, sostenuta audacemente nel 1848.

L'anniversario della celebre data assume maggiore importanza per la novella riconoscenza che il Governo di Roma ha dimostrato verso Osoppo, proclamando la rupe gloriosa «Monumento nazionale».

«Due augusti motivi quindi inducono la gente friulana a solennizzare il valore dei propri padri amanti del lavoro e della pace come della lotta, quando la libertà è oppressa o minacciata.

«Valore ed amore alla indipendenza nazionale, che nel nostro Friuli rifulsero nel 1848 sul Forte di Osoppo, dove un nucleo di audaci convenuti da ogni parte del Friuli, con impeto eroico oppose magnifica, bella, romantica resistenza allo straniero accampato ai piedi del colle inaccessibile.

«In ogni tempo ed in ogni nazione l'eroismo è stato nobilitato ed esaltato; ed il popolo si educa solamente alla Scuola del sacrificio e del dolore.

«Il Friuli ha sofferto nei secoli strazi e dolori, e vanta virtù grandi; e quello fra i borghi della nostra regione che ne porta il primato, è Osoppo.

«Osoppo, che annovera più di una gesta eroica e famosa nella storia d'Italia, esige che almeno negli anniversari i friulani ascendano al Forte, di cui ogni sasso ci parla di fede, di virtù, di dolori e di eroismi.

«Da ogni parte della terra friulana, vecchi e giovani, accorrano, nel giorno di una sì magnifica celebrazione delle nostre virtù patrie, verso le storiche e rupestri colline di Osoppo per rivivere con l'animo nelle immortali memorie dei Padri nostri, sulle loro sacre orme ed all'ombra del «Baluardo», ora monumento Nazionale».

La cerimonia probabilmente avrà luogo alle ore 10 del giorno di domenica 28 ottobre Non si conoscono ancora i nomi dei personaggi eminenti della regione friulana e veneta che presenzieranno. E' assicurato che l'insigne senatore e conferenziere Antonio Fradeletto pronuncierà il discorso ufficiale. La parola dell'illustre oratore è vivamente attesa.

Sul forte verrà inaugurata una lapide che ricorderà l'anniversario del 1848, la dichiarazione a monumento nazionale e la dedicazione dello stesso fatta a Re Carlo Alberto il giorno 11 giugno 1848.

Il forte, la vigilia e la sera della cerimonia sarà illuminato con lampadine elettriche tricolori.

Tutte le Società ed i sodalizi del Friuli e di oltre Friuli, anche senza invito particolare, possono e sono pregati di intervenire alla cerimonia che sicuramente riuscirà imponente e bella.

CLAUT

Un quarto di secolo di servizio

Compionsi oggi 25 anni dall'assunzione in servizio quale segretario titolare del Comune del signor Pietro Da Re, essendovi stato eletto in seguito a pubblico concorso sopra ben undici aspiranti, all'unanimità di suffragi, nella seduta consigliare del 15 ottobre 1898.

Il signor Da Re aveva appena allora raggiunta la maggiore età ed aveva conseguita l'apatente brillantemente presso la R. Prefettura di Treviso due anni prima, cioè nel marzo 1896, quand'ora appena diciannovenne.

Egli era il più giovane degli esaminandi e sopra trenta candidati e quindici promossi, conseguì il quarto diploma.

Questo valoroso funzionario si rese benemerito per la sua costante attività e per il suo grande interessamento, specialmente pre la viabilità del laValcellina, di cui fu un vero apostolo.

Stamane egli ebbe le felicitazioni del sindaco e della Giunta Municipale; e gli impiegati gli indirizzarono la seguente nobile lettera:

«Gli impiegati municipali ed il supplente Postale e Telegrafi presentano al loro amato Superiore ed amico i più sinceri auguri per il suo venticinquesimo anniversario d'ininterrotto lodevole ed utile servizio prestato coi molti sacrifici nel nostro Comune, nella certezza, che, fra non molto saranno riconosciute le sue benemerenze — Giordani Umberto Applicato — Giordani Giordano applicato, Borsatti Pietro cursore, Giordani Stefano supplente postale.

Altre autorità cittadine e personalità estimatori ed amici fecero consimili auguri.

BARCIS

Pubblicazione inesatta

Non corrisponde affatto a verità quanto è riportato nel «Gazzettino» di domenica 14 u. s., riferente i ai fatti di violenza e ingiurie contro l'arma dei Reali Carabinieri da parte di sette fascisti del Comune.

A giustizia della verità, tengo a rilevare che solamente uno degli arrestati, tale Paulon Angelo di Silvio fa parte della Milizia Nazionale, mentre gli altri sono completamente estranei alla sezione fascista del luogo.

rag. *Granza*

CIMOLAIS

Costruzione nuovo edificio scolastico e Cimitero

Siamo lieti di pubblicare che finalmente il Comune entro brevi giorni bandirà una licitazione privata per l'appalto dei lavori di costruzione delle nuove scuole del Capoluogo e Cimitero.

E' nostro vivo piacere di vedere finalmente decisa la costruzione di tali importanti opere.

Oltre che all'Amministrazione comunale, vada un plauso al carissimo e simpaticissimo amico sindaco Nicoli.

Consegna delle bandiere alle Scuole

In considerazione ad alcuni casi di vaiolo, ormai fortunatamente scomparsi il Comune fu costretto a protrarre la consegna della bandiera alle scuole. Sappiamo ora che domenica 11 novembre prossimo l'Amministrazione comunale, a nome della cittadinanza, donerà alle scuole 2 splendide bandiere, e in tale circostanza verrà organizzata una degna festa.

PORDENONE

Il Prefetto saluta il nuovo Consigli comunale

Al telegramma con cui il nostro Commissario al Comune avv. Ghino Mazzerelli dava partecipazione del magnifico risultato delle elezioni amministrative, il Prefetto del Friuli avv. comm. Piero Pisenti ha dato da Roma la seguente risposta, diretta allo stesso Commissario:

«Saluto con fierezza di concittadino e di Milite del Fascio il Comune fascista. A lei mie vive congratulazioni per opera feconda»

Sposi

Si giurarono oggi fede di sposi Raffin Carlo e Augusta Pavan. Vari e ricchi i doni alla coppia felice, che è partita per un lungo viaggio di nozze.

Auguri fervidi.

Il gagliardetto dei lavoratori della mensa

Il consiglio direttivo del Sindacato, Lavoratori Albergo, mensa ed affini, ha deliberato di inaugurare il proprio gagliardetto il 4 novembre. A tal uopo invita i proprietari di alberghi, caffè, ressaurans ecc. ad intervenire alla cerimonia della inaugurazione facendo appello perchè in tale giorno venga lasciato libero il personale con strettamente necessario.

Ecco la lettera con la quale la co. Cecilia Caiselli accompagnava l'offerta del gagliardetto:

«Spett. Sindacato Nazionale Lavoratori Albergo mensa ed affini

UDINE

Creata Presidentessa mi onoro trasmettere a codesto spett. Sindacato il gagliardetto, emblema dei sentimenti di tutti i componenti l'Associazione per il bene del Re e della Patria.

Da Villafranca a Marsala, da Gaeta a Custoza e da Custoza a Vittorio Veneto, gli Italiani combatterono, soffrirono e delle loro ossa seminarono le belle ed ubertose pianure, sempre eseguindo a tenendo presente la parola che casa Savoia fatidicamente indicava «Avanti»!

Il voto di tutti quelli che per l'Italia soffrirono e morirono, sta per essere compiuto, di una Italia civè grande e temuta, se gli italiani concordi seguiranno il Duce che la buona stella ad essi assegnò.

Con tali sentimenti invio a codesto spettabile Sindacato saluti ed auguri.

Dev.ma *Cecilia co. Caiselli*

Cronaca Cittadina

I danni prodotti dal torrente Uque

L'improvvisa alluvione in Val Canale ha recato domenica danni rilevanti. L'aspetto delle località allagate dà ora un'idea del disastro.

Ugovizza fu la più danneggiata. Tra le case scorre il torrente Uque il quale straripò, allagando il paese, alle 13 di domenica, dilagando per i campi e ricoprendoli di ghiaia. In certi punti il coltivato sparì sotto un metro di ciottoli. A sera le acque si ritirarono e si videro le vie con buche profonde, cumuli di sassi e le case invase dalla ghiaia.

Durante l'allagamento, la popolaszione conservò una straordinaria indifferenza per il pericolo incombente e non si adoperò per nulla ad aiutare soldati ed operai che tentavano arginare ed incanalare le acque.

A Bagni di Lusnizza ed a S. Leopoldo accadde lo stesso, ma in proporzioni minori.

In parecchi posti le strade sono distrutte o danneggiate gravemente, una diecina di ponti sono stati asportati, oltre a passerelle.

Verso Chiusaforte, altri danni.

La violenza delle acque scaricò grande quantità di ghiaia anche lungo la strada di Raccolana. La pontebbana pure è interrotta.

Nella valle, lungo il Fella, le acque distrussero un tratto di diga difesa della Pontebbana.

I danni complessivi qui si calcolano a 200 mila lire.

L'opera riparatrice si è iniziata da per tutto e le vie di comunicazione sono in efficenza, eccetto vari tratti stradali.

I lavori di riatto saranno però lunghi, perchè sarà necessario costruire delle convenienti opere di difesa.

Per gl' Ingegneri e per i costruttori

La Presidenza della locale Sezione della Associazione Nazionale Ingegneri ed architetti Italiani ci comunica la seguente circolare diramata da S. E. il segretario Sardi:

«Il R. ambasciatore Italiano a Tokio ha fatto sapere al Ministero degli esteri, che a sua volta ne ha dato partecipazione a quello dei LL. PP., che vari paesi esteri hanno inviato o stanno inviando tecnici e capitali per partecipare alla ricostruzioe delle zone colpite dal recente terremoto, ed ha aggiunto che il momento sarebbe assai favorevole per l'industria italiana, a condizione però di non lasciarsi precedere dalle altre Nazioni.

L'inaugurazione dell' Istituto Magistrale Arcivescovile

Ieri mattina con una solenne cerimonia, si è inaugurato l'anno scolastico del nuovo Istituto Magistrale arcivescovile aperto nel locale delle «Scuole Professionali» e che conta ormai 117 inscritti.

L'inaugurazione si svolse con una funzione nella chiesa di San Giorgio, presente l'arcivescovo, tutte le alunne, il capo insegnante col direttore della scuola prof. dott. Margreth, molte notabilità cattoliche.

L'arcivescovo mons. Rossi, pronunciò il discorso di apertura. Cominciò con uno spunto nobilmente patriotico, ricordando l'impresa che portò alla unificazione italiana.

Raggiunta l'unificazione italiana, bisognava restaurare la nostra cultura, già prima della guerra sofferente pel monopolio pletorico statale in cui soffocava, e più sofferente ancora lungo gli anni di guerra. Ed ecco un ministro intelligentissimo, l'on. Gentile, lanciare quella sua legge iniziatrice della libertà d'insegnamento, a cui, per opera di tanti egregi, l'Italia era già preparata. L'esame di stato, toglie così un ingiusto trattamento all'istruzione privata ed apre il primo spiraglio a quella libertà ch'è essenziale alla scuola.

Rileva i benefici che derivano dalla libertà della scuola. E dopo aver parlato del nuovo istituto, l'arcivescovo chiuse augurando prospera vita all'Istituto, esortando le alunne ad uno studio serio ed assiduo che risponda ai fini supremi dell'Istruzione e della preparazione al nobile ufficio d'insegnamento, facendo suo il motto elevato del capo del Governo «Lavoro e disciplina».

Terminato il discorso, l'arcivescovo visitò le aule dell'Istituto, quindi le lezioni ebbero inizio.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

SOCIETA' REDUCI E VETERANI. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Dante Linussio, Tolmezzo lire 10.

COLONIA ALPINA. — In morte del dott. Carlo Marzutini: Biagio e Giuseppe Pecile 100, Gambarotto dott. Antonio 10, Pezzè Francesco fu Pietro 5, Emilia Trani 10, Ida Preindel 5, Rosa Leonarduzzi ved. Comencini 10, Croattini Francesca 25, Croattini Angelo 25.

SOCIETA' DANTE ALIGHIERI. — Per iscrivere nel libro d'oro a socio perpetuo il nome del dott. Carlo Marzuttini: Biagio e Giuseppe Pecile 10.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: famiglia dott. Pitotti 10.

INFANZIA ABBANDONATA. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Cremese Riccardo 10, dott. Aldo Feruglio 20, cav. Gio Batta Spezzotti 10, — di Bice Bortolotti: Antonio Camuffo 5.

ORFANI DI GUERRA. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Gino Paretti e famiglia 5, famiglia Deotti 5.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del prof. Paolo Simonetti: Cremese Celso 10.

SOCIETA' REDUCI E VETERANI. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Feruglio avv. Angelo 25.

INFANZIA ABBANDONATA. — In morte del dott. Carlo Marzuttini: Feruglio avv. Angelo 25.

Offerte in morte del comm. Marzuttini

In morte del compianto comm. dottor Carlo Marzuttini, hanno offerto: al Ricratorio popolare Carlo Facci: Italico Orlando lire 25, Giuseppe Occhialini 5, Caterina Candelaresi 3.

Alla Società protettrice dell'Infanzia, lire 30 ciascuno: Pietro Rizzi, Anna Ronchi, Tullio Bongiorno. Lire 10 ciascuno: cav. Giuseppe Morelli, co. Amalia della Porta.

I Convegno dei Combattenti del 4 novembre

Il gioro 4 novembre ricorrenza dell'armistizio, s isvolgerà a Udine un grande convegno di combattenti, indetto dalla Federazione friulana. E' stato abbozzato il programma delle cerimonie. Nella mattina il convegno si inaugurerà e tosto in corteo i combattenti — cui s'uniranno le autorità — si recheranno al camposanto dove riposano i caduti.

Tutti si raduneranno quindi a Porta Aquileia per formare un corteo e recarsi a traverso la città fino alla Casa del Combattente ove si svolgerà solennemente la consegna del gagliardetto alla Federazione, da parte dei Fasci Friulani.

A questa cerimonia ne seguirà una seconda: la consegna del gagliardetto alle medaglie d'oro friulane.

A mezzogiorno sul piazzale del Castello verrà distribuito il rancio.

Nel pomeriggio si svolgerà l'inaugurazione delle lapidi alla Società Operaia di M. S., ricordanti, l'una i soci caduti in guerra, l'altra la fondazione della Società. Nel teatro Sociale o in castello verrà infine commemorata la vittoria. Parlerà probabilmente il marchese Ponzio di S. Sebastiano, medaglia d'oro.

Alla sera concerti e illuminazioni.

Alle varie cerimonie interverrà il sottosegretario di Stato per la Guerra on. Marchi. In rappresentanza del Comitato Centrale dell'Associazione verrà l'avvocato Host-Venturi. Saranno presenti le medaglie d'oro del Friuli.

Soprassoldi di medaglie al valor militare

Con l'art. 45 della legge 12 luglio 1923 N. 1491 viene estesa la concessione del soprassoldo annesso alle medaglie al valore militare anche ai genitori e collaterali di militari decorati morti in causa della guerra, i quali però non abbiano lasciato vedova od orfani.

Per la documentazione delle pratiche gli interessati si rivolgeranno alla Sezione Demografica Municipale (Ufficio Pensioni di Guerra).

Polizze per gli ex Combattenti

Si rammenta che col 31 dicembre 1923 scade il termine perentorio della presentazione delle domande di Polizze per gli ex combattenti.

La domande si ricevono alla Sezione Demografica comunale (Ufficio Leva).

Onoranze ai Caduti

Venerdì 19 nel cimitero militare di Caporetto avrà luogo l'esumazione delle salme gloriose dei tenenti colonnelli Alpini Pettinati e Piglione, entrambi decorati di medaglia d'oro.

Il giorno 20, alle 11.30, le salme saranno solennemente traslate nella chiesa parrocchiale per l'ufficio funebre. La presidenza della Società Alpini raccomanda vivamente ai soci di intervenire alla cerimonia.

Il cav. uff. Del Vecchio ci lascia

Ecco una notizia che sarà generalmente appresa con un contrasto di sentimenti: il dispiacere di veder allontanarsi un uomo di valore, considerato ormai — dopo tredici anni dacchè regge questa sede della Banca d'Italia — nostro concittadino egregio, utilissimo collaboratore dei progressi economici del Friuli; e la compiacenza di rilevare, nella chiamata di lui a dirigere una sede principalissima, la prova dell'alta considerazione in cui si tiene l'opera sua, svolta con rara intelligenza e attività.

Il cav. uff. Ugo Del Vecchio, infatti, lascierà Udine fra breve per andar ad assumere la direzione della sede di Genova — la quale rappresenta, con quella di Milano, uno dei fulcri maggiori su cui s'impernia l'attività commerciale e industriale d'Italia. Ben era desiderio (e più volte lo ebbe a manifestare) del cav. uff. Del Vecchio di restare fra noi, dove generali simpatie lo circondano, dove tanti amicizie e ricordi lo avvincono anche oltre la sfera del mondo bancario; ma non potè ora sottrarsi alle vive e insistenti premure fattegli dal direttore generale della Banca comm. Stringher, il quale chiamandolo ad una sede importantissima, volle dimostrargli la propria fiducia e premiare l'opera indefessa e sagace da lui svolta in pro dell'Istituto.

E noi lo perdiamo. Perdiamo un uomo che alla serenità austera reclamata dal suo elevato ufficio unisce la gentilezza d'animo e l'affabilità dei modi; un cittadino che, per l'acutezza della mente corroborata dall'esperienza, era spesso chiamato a dare il suo consiglio ponderato e sagace. Perciò ai rallegramenti per la alta meritata distinzione onde il cav. uff. Del Vecchio è ora fatto segno, si associa nell'animo degli udinesi, dei friulani, un senso di rammarico.

Gli succederà il comm. Vincenzo Bertaccini, ora direttore della sede di Mantova della Banca d'Italia; di lui, corre ottima la fama. Si abbia il nostro benvenuto.

Proroga di un Concorso

Il termine per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per l'assegnazione di 5 borse di studio presso istituti superiori di istruzione tecnico-professionale è stato prorogato al 10 novembre prossimo. Gli interessati potranno per qualsiasi ulteriore chiarimento rivolgersi ai comitati provinciali pro orfani di guerra con sede presso le regie prefetture.

Circolo dell'Assoc. Sportiva Udinese

Sabato prossimo si riapriranno le sale del Circolo dell'A. S. U. con un trattenimento di dizione e canto, di cui saranno esecutori noti simpatici soci del Circolo stesso. La Festa si chiuderà con le danze.

Da questa prima riunione i dirigenti del Circolo si ripromettono di dare al simpatico ed elegante ritrovo un nuovo tono, ed è perciò che l'attesa è grande in tutti.

Condotta caldaie a vapore

Il Prefetto ha determinato di indire in Udine una sessione di esami per conduttori caldaie a vapore. Le domande di ammissione in carta da bollo devono essere presentate alla Prefettura entro il 25 ottobre. Gli esami s'inizieranno il 5 novembre.

CAFFE' - PASTICCERIA DORTA e FANTINI

Programma del Concerto

Mercoledì, dalle 20.30 alle 23:

1. N. N. — Marcia
2. Strauss — Sulle onde del Danubio, Valzer.
3. Doppler — Ilha, Sinfonia
4. Verdi — Rigoletto, Gran Fantasia
5. Heykens — Serenata, Fox-Trot
6. Audran — La Mascotte, Potpourri
7. Mangiagalli — Carillon Magico, Fantasia
8. Wagner — Morte d'Isotta
9. Carena — Ricordo di Capri, Tarantella
10. One Step — Finale.

Nel mondo scolastico

SCUOLE NORMALI

Promosse alla II classe

Dalla I. A: Cimatti Valentina, Greatti Santa, Busetti Teresa, Nonino Clelia, ...ova Romelia, Odorico Emma.

Dalla I. B: D'Andreis Giuseppina, De Apollonia Maria, De Checo Maria, Co...utti Nelia, Del Gos Anita, De' Gos Giuliana, Lazzara Rosa, De Marchi Caterina, Morocutti Guglielmina.

Dalla I. C: Colles Caterina, Orlando Olga, Pagnutti Maria, De Paulis Maria, Del Piero Luigia, Santi Elvisa.

Dalla I. D: Lanfrit Ada, Marcotti Ren...a, Milocco Maria, Occhialini Maria, Rauner Eugenia, Terzani Maria, Vecchio Maria.

Promosse alla III Classe

Dalla II. A: Bellavitis Maria, Delser Angela, Matiussi Teodolinda, Mulloni Rina, Noacco Irma, Tami Caterina, Vissa ...tala.

Dalla II. B: Battaino Maria, Bizzarini Giorgina, Borghese Elda, Cattarinussi Antonietta, Fenili Giulia, Gurisatti Ada, Petrei Lidia, Piasentini Maria.

Dalla II. C: Alfarè Bianca, Beltrame Maria, Benacchio Rina, Burigana Aurelia, Degano Amalia, Gori Maria, Mariuto Carmela, Marzona Cesira, Del Piano Marcella, Santi Regina, Da Tos Mercedes.

Licenziate

III. A: Comaz Elda, Pezzali Luigia, Polo Rosa, Primosig Milena.

III. B: Tagliarol Ines.

Privatiste: Carl Elsa.

COMPLEMENTARI

Promosse alla II.

Dalla I. A: Baldassi Gemma, Colautti Anna, Dorotea Ida, Fantoni Bianca, Pignolo Ada, Landa Sencig.

Dalla I. B: Fabbrini Ida, De Gregorio Bruna, Della Longa Luigia, Maddalena ...sa, Moretti Ermenegilda, Trombetta Maddalena.

Dalla I. C: Measso Marcella, Michelini Maria, Michelutti Luigia, D'Odorico Marina, Parenti Savina, Pittino Maria, Sermann Linda, Musoni Elena, Zarattini Rosalia.

Privatiste ammesse alla II. Classe: — Dominici Bianca, Fioritto Ada, Galetti Maria, Gianola Adele, Pieronutti Maria, De Paoli Milena, Russo Anna, Zorzut Irma.

Promosse alla III. Classe

Dalla II. A: Menini Luigina, Modotti Leonilda, Pellegrini Maria, Pizzamiglio Olimpia, Sbrana Anna, Tonini Lidia, Te...ini Romualda, Zanier Pia.

Dalla II. B: D'Arienzo Ester, Bissattini Teodolinda, Boldini Sofia, Carlini Velia, Driussi Teresa, Gaudio Ottavia, Micossi Italia, Nannino Teresa, Orlando Bianca, Urbanis Elda.

Privatiste ammesse alla III. Classe: — Cattarossi Giuseppina, Ive Fides, Flaibani Ines, Palma Maria, Da Pozzo Lucina, Russo Elvira, Treu Evelina, Vezil Giorgia, De Paoli Vittoria.

Licenziate

III. A: Azzolini Azzolina, Bergagna Gioiella, Gabrielli Angelina, Lovisino Alma, Lucca Italia, Madussi Ines, Pesante Beatrice, Righini Eva.

III. B: Dell'Angela Giuseppina, Castellana Ninfa, Cattaruzza Silvana, Collavini Norina, Croezoli Annisa, Falomo Francesca, Gaspardi Angela, Rossi Anna, Vidussi Clorinda, Zanutta Giuseppina, Zardini Giacoma.

Privatsite licenziate: Cleva Elvira, Picco Maria, Schizzerotto Carmela, Venturini Lucia, Gradari Wanda.

CORTE D'ASSISE

...chi delle violenze rosse nel 1920

Si è riaperta ieri la Corte d'Assise, presieduta dall'Ecc. cav. Dolci, P. M. avv. Baccega, con un processo per fatti accaduti nel 1920, all'epoca in cui la violenza imperava, contro cose e persone che investissero carattere di autorità costituita. Nel maggio di quell'anno, certo Giuseppe Cinalli di Paolo d'anni 30 da Platischis oltraggiò il commissario prefettizio Marco Blasoni, pretendendo che gli versasse lire 54 quale sussidio per la disoccupazione. Nella circostanza, il Cinalli minacciò personalmente il commissario, di buttare all'aria il municipio con le bombe, ed altre prodezze. Di più, dal maggio in poi l'accusato capeggiò la folla, incitandola all'azione, spingendola il giugno ad invadere il Municipio. Per questo l'accusa è di violenza ed istigazione a delinquere.

L'accusato è contumace, essendo all'estero. La discussione della causa fu breve. I testimoni sostennero l'accusa. Pronunciò una calorosa difesa l'avv. Scrosoppi, chiamato in luogo dell'on. Cosattini. Il Presidente, in seguito al verdetto dei giurati condannò il Cinalli a 13 mesi e 15 giorni di reclusione ed alle spese. L'indulto risparmia all'accusato 9 mesi.

Giovedì si discuterà il processo contro l'ex carabiniere De Martin accusato di omicidio per rapina come abbiamo ricordato l'altro ieri.

Bollettino giornaliero del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

	Giorno 16 ore 12	Giorno 16 ore 18	Giorno 17 ore 8
Pressione a 0	752.8	752.5	754.9
Pressione al mare	763.8	762.5	766.1
Temperatura	14.4	12.0	9.8
Umidità (0-100)	47	65	74
Vento direzione	Est.	N. O.	N. E.
Vento forza	deb.	deb.	debole
Nebulosità	10	2	0
Stato del tempo	inc.	bello	ser.

nelle ultime 24 ore

Temperatura massima 15.7 minima 6,6

Acqua caduta mm. 0.0

Situazione isobarica europea alle ore 8 del 16

Massima pressione 767, sulla Boemia

Minima pressione 748, al Capo Nord

Probabilità per le prossime 24 ore

Venti deboli settentrionali; cielo vario temperatura stazionaria

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

La serata d'onore e d'addio di Dina Galli

Teatro rigurgitante! Platea, palchi, loggie, loggione, corridoi, atrio erano ugualmente gremiti.

Folla delle grandi occasioni, quale da molto tempo non vedevamo al «Sociale»; folla accomunata nell'intensa audizione e nel plauso entusiastico.

Ogni parola sarebbe inadeguata volendo descrivere la interpretazione di ieri sera: diremo semplicemente che Dina Galli fu meravigliosa, in una incarnazione che è tutta sensibilità, sincerità, finezza.

Niccodemi, come tutti sanno, scrisse «Scampolo» espressamente per la Galli e la Galli ne fece una cosa sua: carne della sua carne, anima della sua anima.

Il pubblico, ammirato, entusiasta, commosso, tributò alla grande attrice dimostrazioni indescrivibili. — Dopo il secondo atto, ella fu chiamata insistentemente, ripetutamente alla ribalta, e vi apparve in una serra fiorita, tanti erano gli omaggi floreali che incorniciavano deliziosamente il palcoscenico. E, dall'alto, piovve un gettito intenso di fiori, un gettito che continuò a lungo, fra entusiastiche ovazioni.

Dopo il terzo atto Amerigo Guasti, cui l'impresa offrì una medaglia d'oro con lo stemma di Udine, disse «due parole» di ringraziamento, due parole, come le sa dire lui e come le avrebbero dette — in questa occasione — Zacconi, Sichel, Emma Gramatica, Talli, Ruggeri....

Nuovi applausi, nuove acclamazioni, poi il pubblico sfolla lentamente, portando con sè, nel cuore, un po' della grande arte che per quattro sere ha aleggiato sulle scene del «Sociale».

***

Una buona novella: Galli-Guasti ritorneranno a Udine l'anno venturo, avendo già fissato un contratto col sig. Volturno Nodari, alla cui intraprendenza dobbiamo la deliziosa parentesi artistica, testè chiusasi al «Sociale».

CINEMA EDEN

Questa sera nuovo programma attraente col forte lavoro drammatico *I due Mozzi*. Quattro atti di avventure, di passioni e di coraggio della celebre troupe atletica e acrobata Albertini, della quale prende parte il popolare Patata.

Accompagnamento d'orchestra.

Quanto prima il capolavoro *Baraonda* di Gerolamo Rovetta.

CINEMA-TEATRO MODERNO

GLOBE TROTTER PER AMORE ha entusiasmato il numeroso pubblico accorso in queste sere per le avventure veramente strabilianti e per il fine umorismo della straordinaria film Stassera si proietta il secondo episodio, con il riassunto del precedente

Prossimamente: «Ridolini Imperatore»

CINEMA TEATRO CECCHINI

Questa sera si rappresenterà *La rivale del circo* suggestivo dramma passionale avventuroso della vita del circo. Assoluta novità.

Prossimamente: *La giovinezza del diavolo*, grandisoo capolavoro interpretato dalla Diva *Francesca Bertini*.

Scelto accompagnamento orchestrale.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE TRIESTE

Partenze: 5.25 — 8 — 10.10 — 14 — 17.30 (per Gorizia; 19.55.

Arrivi: 7 (da Gorizia: — 9 — 12.35 — 15.45 — 19.1 — 21.5.

LINEA UDINE VENEZIA

Partenze: 2.5 — 6.5 — 7.10 (fino a Casarsa) — 10.20 — 14.5 — 17.15 — 20.

Arrivi: 4 — 7.24 (da Casarsa) — 9.30 — 12.46 — 15.40 — 18.59 — 22.50.

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: 4.45 — 9.40 — 16.15 — 19.40

Arrivi: 1.18 — 8.45 — 13.36 — 19.38.

LINEA UDINE S. GIORGIO CERVIGNANO

Partenze: 5.10 (fino a Belvedere) — 6.15 — 9.5 (fino a Belvedere) — 10.30 — 19.6.

Arrivi: 7.30 10.5 (da Belvedere) — 13.47 — 18.28 — 23.15 (da Belvedere).

LINEA UDINE CIVIDALE

Partenze da Udine 8.5 — 11.30 — 16.20 — 20.10.

Partenze da Cividale: 7 — 9.30 — 13.10 — 18.50.

Treno speciale della domenica: Partenza da Cividale alle 21.05. Arrivo a Udine alle 21.35.

LINEA STAZIONE PER LA CARNIA VILLASANTINA

Partenze da Stazione Carnia: 7.45 — 11 — 17.20 — 21.10.

Arrivi a Villasantina: 8.45 — 12.5 — 18.15 — 22.15.

Partenze da Villasantina: 6.20 — 9 — 11.20 — 17.20

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.10 — 10.26 — 12.15 — 18.15.

TRAMVIA VAL DEGANO

Partenze da Comeglians: 5.10 (soltanto il lunedì, giovedì e sabato) — 7.20 — 10.15 — 16.5.

Partenze da Villasantina: 8.50 — 12.15 (esclusi i giorni domenicali) — 18.25.

Gli sforzi della Germania per risollevarsi e le sue speranze

La Banca che la salverà dal disastro

Particolari sulla Rentenbank

BERLINO, 17. — Una ordinanza che entra in vigore oggi stabilisce che il capitale e le riserve della nuova Banca di rendita (Rentenbank) saranno di tre miliardi di marchi rendita (Rentenmark), somma che sarà fornita in parti uguali dal l'agricoltura da un lato e dall'altro lato dall'industria, dal commercio e dalle banche. La Rentenbank sarà esentata in larga misura dalle imposte. Le ipoteche - obbligazioni da consegnarsi alla medesima, daranno un interesse del 6 per cento, pagabili alla Rentenbank in Rentenmark secondo il valore oro. Le obbligazioni recheranno la somma nominativa, indicata in marchi oro. Le ipoteche, nonchè le obbligazioni, precedono ogni altro gravame, qualora non si oppongano accordi con altri stati.

L'emissione in Rentenmark non potrà oltrepassare l'ammontare del capitale e delle riserve della banca di rendita. Il marco rendita sarà oguale a 100 pfening rendita. In cambio delle nuove banconote, la Rentenbank dovrà sempre consegnare lettera di rendita garantite dalal suddete ipoteche e obbligazioni omesse dalla Rentenmark in titoli non inferiori a 500 marchi oro. Le lettere di rendita che saranno consegnabili soltanto contro nuove banconote, frutteranno un interesse del 5 per cento. La Rentenbank concederà al Reich per i prossimi due anni crediti al 6 per cento, sino alla somma totale di un miliardo e duecento milioni, nella quale sarà compreso un prestito immediato senza interesse, di trecento milioni di Rentenmark. Allo scopo di fornire crediti all'industria privata potranno essere concessi inoltre anche alla Reichsbank, crediti sino a 1200 milioni di Rentenmark. Il prestito concesso immediatamente senza interessi ed eventualmente supplementare, sarà impiegato dal Reich per rimborsare alla Reichsbank i buoni del tesoro scontati. Appena incominciata la emissione delle nuove banconote i buoni del tesoro non potranno più essere scontati. Sono però ammesse eventuali proroghe.

I berlinesi sperano

BERLINO, 17. — Nei giornali vespertini di ieri si riportano larghi sunti del decreto relativo alla creazione della Banca di rendita tedesca e si afferma unanimamente che questa nuova istituzione segna un grande passo in avanti sulla via della stabilizzazione della vita economica della Germania. Secondo il «Lokal Anzeiger», il nuovo istituto possiede le più forti garanzie d'indole bancaria quali difficilmente si possono immaginare di più solide. Il fato che il consiglio di amministrazione della nuova banca, dice il giornale, è costituito dai rappresentanti ... in vista della vita economica tedesca è la prova che si ripone una vera fiducia nella banca. Anche il «Berliner Tageblatt» pone in rilievo che dal lato finanziario monetario e tecnico la Rentenbank ha tutte le garanzie di sviluppo continuo e sano. Il giornale spera perciò che la gestione monetaria e finanziaria della Germania sia entrata ormai su una buona via. Nel medesimo senso si esprimono altri giornali.

Allarme smentito

PARIGI, 16. — Una nota ufficiosa dice: «Le voci corse verso la fine del pomeriggio nei circoli finanziari, secondo le quali gravi torbidi sarebbero scoppiati nei territori occupati e il genreale Degouette sarebbe rimasto vittima di un attentato, sono interamente destituite di fondamento. Secondo informazioni ricevute da Parigi da Dusseldorff nella serata, non vi è stata alcuna insurrezione nè nella Ruhr, nè nella Renania.

Da ogni parte — telegrafano da Magonza — pervengono notizie che annunciano la ripresa del lavoro nelle regioni occupate in seguito all'ordine dato da Berlino di cessare la resistenza.

Disordini a Berlino

BERLINO, 16. — Anche oggi si sono verificati disordini in varie parti della città: i più gravi, dinanzi al municipio e dinanzi alla Borsa. La polizia ha proceduto a numreosi arresti, fra i quali vi è una forte percentuale di donne. Vi furono tentativi di liberare gli arrestati, così che i poliziotti dovettero far uso delle armi. Fra i dimostranti vi furono numerosi feriti.

Scambio di calorosi brindisi fra Millerand e Masarik

La «Stefani» ci comunica da Parigi vari telegrammi sulle accoglienze cordialissime che vi ebbe il presidente della Repubblica ceco-slovacca. La parte più interessante è quella che riporta i brindisi scambiati fra i due presidenti, nel pranzo che Millerand diede in onore del visitatore; pranzo al quale partecipò anche il corpo diplomatico accreditato presso la Repubblica francese.

In entrambi spiccano alti e forti questi concetti: che i legami fra i due popoli, dopo i giorni dolorosi della guerra, dopo i giornidella vittoria e della pace, si sono fatti sempre più intimi; che tanto la Francia come la Cecoslovacchia non hanno che una sola volontà — la pace, ed un solo desiderio — far scomparire, con un lavoro ricostruttore gli effetti dell'impoverimento generale e della decadenza morale, tanto aggravati e diffusi con la guerra; che le due repubbliche non hanno che una sola esigenza — il rispetto dalla parte di tutti dei trattati, in ogni loro parte, le dovute riparazioni comprese.

Masarik concluse che la Francia, come ebbe ai suoi fianchi il popolo cecoslovacco in passato, così lo avrà sempre anche nell'avvenire. «La politica della Francia nell'ora di angoscia dell'Europa è sempre stata generosa ;ecco perchè nei nostri sforzi di ricostruzione dell'Europa noi continuiamo sulla sua collaborazione e ad essa ci teniamo uniti.

La via di Brindisi abbandonata dalla Valigia delle Indie

LONDRA, 17. — Parlando alla conferenza economica imperiale, il ministro delle poste si è dichiarato contrario acchè il corriere postale per le Indie e l'Australia passi come prima della guerra per Brindis e Taranto. Il ministro ha dichiarato che il tempo guadagnato con il percorrere di tale itinerario è insufficiente per giustificare l'aumento di spesa che ne deriverebbe.

L'inaugurazione della cattedrale di Asmara

ASMARA, 16. — E' stata solennemente inaugurata con l'intervento del governatore Gasparini e di tutte le autorità civili e militari, la nuova cattedrale di Asmara. Il magnifico monumento, vero gioiello di architettura italiana, grandiosa manifestazione di fede e patriottismo, era magnificamente addobbato. Sull'altare maggiore spiccava il quadro di Carlo Maratta, dono di S. M. il Re. Le campane, fuse nel bronzo dei cannoni austriaci, hanno squillato lungamente a festa. Ha pontificato mons. Carrara, vicario apostolico dell'Eritrea, ed è stato catato un solenne «Te Deum» per la riacquistata salute delle principesse, fra la commossa esultanza dell'enorme folla convenuta.

A favore degl'insegnanti medi collocati a riposo

ROMA, 16. — L'on. Aroca ha presentato al ministro dell'Istruzione e a quello delle Finanze la seguente interrogazione: «Interrogo il ministro dell'Istruzione e quello delle finanze per conoscere se e come intendono provvedere alla liquidazione delle pensioni, o quanto meno degli acconti, ai vecchi insegnanti delle scuole medie collocati a riposo con straordinaria urgenza, dopo molti decenni di onorato servizio e costretti all'elemosina, mentre la aburocrazia dei due ministri si palleggia la responsabilità dell'inumano ritardo».

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 855 a 870 — Belgio da 133 a 115 — Francia da 133,25 a 133.75; — Londra da 98,80 a 99 — Nuova York da 21.80 a 21.90 — Svizzera da 394 a 395 — Berlino da 5 a 10 — Bucarest da 10 a 10.50 — Praga da 65.20 a 65.60 — Ungheria da 0.12 a 0.14 — Vienna da 0.0305 a 0.012 e mezzo — Zagabria da 25.55 a 25.75.

Rendita 77.90, consolidato 89.20.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

Esposizione dei lavori nel Nob. Collegio delle Dimesse

Dal 16 al 20 corr. rimane aperta l'Esposizione dei lavori eseguiti dalle educande nel decorso anno scolastico.

Si può visitarla dalle 9 alle 11 e dalle 14 alle 17.

Cassa di Risparmio di Udine

Con Agenzia in Cervignano - Gorizia - Pordenone - Tolmezzo

Esercizio 48°

Patrimonio L. 6,031.034,51 - Beneficenza erogata a tutto il 31 - 12 - 922 L. 2.934.263.22

Situazione al 30 settembre 1923

ATTIVO

Cassa contanti	L. 8.874.672.02
Mutui e prestiti ipotecari	» 9.150.745.16
Mutui, prestiti e conti corr. chirografari	» 8.865.354.33
Conti correnti con garanzia	» 8.396.336.83
Prestiti sopra pegno e riporti	» 658.276.43
Valori pubblici	» 16.927.300.—
Buoni del Tesoro	» 64.008.915.—
Partecipazioni	» 7.750.000.—
Cambiali in portafoglio — ordinarie	» 24.712.552.91
Cambiali in portafoglio — agrarie	» 7.340.238.—
Conto corrispondenti	» 4.012.417.68
Residui rendite scadute e dietim interessi	» 839.483.72
Mobilio	» 15.654.40
Crediti diversi	» 3.306.834.56
Totale Attivo	L. 156.858.780.12
Depositi a cauzione	» 14.413.266.87
Depositi a custodia	» 28.166.924.84
Spese dell'Esercizio in corso	» 4.321.579.45
	L. 203.760.551.28

PASSIVO

Depositi al portatore	L. 86.259.731.07	
» nominativi	» 16.429.557.77	
» a piccolo risparmio	» 1.215.235.94	
» in conto corr.	» 2.356.412.56	
Totale depositi		L. 106.280.937.34
Interessi maturati sui depositi		» 2.222.160.32
Antecipazioni del Tesoro per il Credito Agrario		» 6.050.000.—
Conto corrispondenti		» 21.429.575.66
Cambiali riscontate		» 8.886.661.—
Risconto Portafoglio e valori		» 1.054.051.53
Debiti diversi, rendite riscosse in anticipazione		» 3.393.211.79
Totale Passivo		L. 149.316.597.58
Depositi di titoli e valori — a cauzione		» 14.413.266.87
Depositi di titoli e valori — a custodia		» 28.166.924.84
Fondo di riserva	L. 5.323.490.55	
» oscillazioni valori	» 707.543.96	
Patrimonio dell'Istituto al 31 dicembre 1922		L. 6.031.034.51
Rendite dell'Esercizio in corso		» 5.832.727.48
		L. 203.760.551.28

Il Direttore rag. L. PERRINI — Il Presidente dott. L. FABRIS — Il Consig. di turno Spezzotti avv. Ettore — L'Ispettore rag. F. PIVA